

Dal commento al Vangelo secondo Luca¹

di SANT'AMBROGIO

Questo bambino che tu, uomo di poca fede, hai quasi in dispregio, dall'Oriente, per vie sterminate di deserti i magi vennero ad adorare: e prostrati davanti a lui lo riconobbero Dio, lo invocarono re, lo confessarono risorto, offrendo dai loro tesori l'oro, l'incenso, la mirra.

Sono i segni di una vera fede, codesti: a Dio l'incenso, al re l'oro, al morto la mirra, perché il corpo non si corrompa, ma rimanga intatto. Anche noi, che leggiamo o ascoltiamo queste parole, dobbiamo offrire tali doni dal nostro tesoro: perchè un tesoro abbiamo noi pure, in vasi di creta. Dunque, i magi offrono i loro doni. Vuoi sapere quale merito abbiano? La stella si mostra loro: ma dove è Erode essa scompare, per riapparire dove è il Cristo e mostrare la via. La stella indica la via, ma la via è il Cristo, perchè secondo il mistero dell'incarnazione Cristo è la stella, come sta scritto: « Spunterà una stella da Giacobbe, nascerà un uomo da Israele » (Num., 24, 17). Dovunque è il Cristo ivi è la luce, la luce splendida del mattino, luminosa di un proprio chiarore.

Ma ti devo dire anche un'altra cosa. Per una strada vennero i magi, per un'altra ritornarono: essi infatti, dopo aver visto e compreso il Cristo, se ne partirono assai migliori di quanto non erano venuti. Poichè vi sono due strade: l'una conduce a morte, l'altra al regno; via del male è la prima, che porta ad Erode; Cristo è la seconda, per la quale si ritorna alla patria: quaggiù infatti non abbiamo che rapida e passeggera dimora. Stiamo in guardia, pertanto, contro il potere di Erode, temporaneo domicilio di peccato e di frode, e cerchiamo di ottenere la dimora eterna del regno celeste. E non crediate che questi premi siano riservati soltanto ad anime elette: per tutti essi sono, perchè Cristo è tutto e a tutti.

¹ Dalla recentissima edizione di M. ADRIAEN nel *Corpus christianorum*, series latina, vol. XIV, 1957, n. 50-2.

I magi credettero alla venuta di Dio sulla terra: e sono testimonianza di fede viva, e di dimora di Dio, tanto più valida perchè in gente lontana e straniera. La storia racconta che essi discendevano da Balaam, nella cui profezia sono le parole: « Spunterà una stella da Giacobbe, nascerà un uomo da Israele »: figli della sua fede, dunque, oltre che del suo sangue, i magi. Egli aveva visto in spirito la stella, essi con gli occhi del corpo; e vi credettero. Videro la nuova stella che nessun uomo aveva ancora veduto, videro la nuova creatura: e non solo lungo i sentieri della terra, ma nelle strade del cielo ricercavano la grazia di quella nuova creatura, secondo la profezia di Mosé. Capirono così che quella stella significava l'uomo-Dio. E adorarono l'infante. Non l'avrebbero certo adorato, se l'avessero creduto un bambino come gli altri. I magi capirono che la loro ricerca della verità veniva meno davanti alla verità, e tu ti ostini a non capire che è giunta la tua salvezza? Essi confessano un fatto estraneo alle loro credenze, e tu non riconosci l'avverarsi di una promessa? Essi credettero, contro la loro stessa scienza, e tu non credi alla tua salvezza?